



www.fabriziodeandre.it

## SE TI TAGLIASSEO A PEZZETTI

F. De André | M. Bubola

© 1981 Universal Music Publishing Ricordi S.r.l.

Se ti tagliassero a pezzetti  
il vento li raccoglierebbe,  
il regno dei ragni cucirebbe la pelle  
e la luna tesserebbe i capelli e il viso  
e il polline di Dio, di Dio il sorriso.

Ti ho trovata lungo il fiume  
che suonavi una foglia di fiore  
che cantavi parole leggere, parole d'amore.  
Ho assaggiato le tue labbra di miele rosso rosso  
ti ho detto dammi quello che vuoi, io quel che posso.

Rosa gialla, rosa di rame  
mai ballato così a lungo lungo  
il filo della notte, sulle pietre del giorno.  
Io suonatore di chitarra, io suonatore di mandolino  
alla fine siamo caduti sopra il fieno.

Persa per molto, persa per poco  
presa sul serio, presa per gioco  
non c'è stato molto da dire o da pensare  
la fortuna sorrideva come uno stagno a primavera  
spettinata da tutti i venti della sera.

E adesso aspetterò domani  
per avere nostalgia  
signora libertà, signorina fantasia  
così preziosa come il vino, così gratis come la tristezza  
con la tua nuvola di dubbi e di bellezza.

T'ho incrociata alla stazione  
che inseguivi il tuo profumo  
presa in trappola da un tailleur grigio fumo  
i giornali in una mano e nell'altra il tuo destino  
camminavi fianco a fianco al tuo assassino.

Ma se ti tagliassero a pezzetti  
il vento li raccoglierebbe  
il regno dei ragni cucirebbe la pelle  
e la luna, la luna tesserebbe i capelli e il viso  
e il polline di Dio, di Dio il sorriso.